

I.N.V.A.L.S.I.

18 gennaio 2007 – prof.ssa Emilia Abelli

L'Istituto è un ente di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria.

Esso è stato riordinato con il decreto legislativo n. 286 del 19 novembre 2004, assumendo la denominazione di

"Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)".

Contestualmente ne sono stati rinnovati gli organi direttivi, cui competono nuovi compiti:

- 1. effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale**
- 2. predispone, per la scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione;**
- 3. svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;**
- 4. studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica;**

- 5. assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;**
- 6. fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;**
- 7. svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.**

Il modello adottato

Il modello di valutazione adottato considera due livelli di responsabilità, **centrale** (Ministero) e della **singola scuola**, e due tipi di valutazione:

- **esterna**, attuata dal Ministero con **prove di apprendimento** somministrate agli alunni e con un **questionario di sistema** rivolto alle istituzioni scolastiche;
- **interna**, di competenza delle scuole che elaborano i risultati della valutazione esterna per adottare eventuali azioni correttive.

Prove di apprendimento1

- Le prove d'apprendimento consistono in quesiti accompagnati da risposte chiuse, tra le quali l'allievo deve individuare quella esatta.
- Le prove, secondo la direttiva del Ministro, hanno riguardato le discipline **Italiano, Matematica e Scienze, e i livelli scolastici II e IV primaria, I secondaria di primo grado, I e III secondaria di secondo grado.**
- La somministrazione è avvenuta con tre modalità: **su supporto cartaceo (94%), su supporto informatico (1%) e mista (5%).**
- Per la III secondaria di II grado le prove hanno tenuto conto dei vari indirizzi; in **Matematica e in Scienze** sono state proposte due forme della stessa prova: di alfabetizzazione (A) e specialistica (B).

Prove di apprendimento2

- I quesiti sono stati **costruiti rispetto a un numero limitato di conoscenze ed abilità ritenute irrinunciabili, acquisite nel biennio precedente**, tenendo conto sia delle indicazioni nazionali per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, sia dei programmi in vigore solitamente svolti.
- I quesiti, preparati da esperti e da docenti della scuola (aumentati da questa edizione), sono stati strutturati in modo da **sollecitare una riflessione piuttosto che risposte meccaniche**.
- Si è applicata la ricorsività: **gli stessi temi sono stati proposti nei diversi livelli di scuola con un approfondimento sempre maggiore**.



risultati nazionali: secondaria di I grado

- Le prove sono apparse equilibrate e i risultati rispecchiano il livello di transizione del ciclo scolastico.
- La differenza tra le prestazioni dei maschi e delle femmine è esigua e riguarda solo le prove di Italiano e Scienze.
- In Italiano le prestazioni migliori si hanno nel testo narrativo e nella “Comprensione del testo”.
- In Matematica non vi sono differenze significative tra “Numero” e “Geometria”.
- In Scienze, le prestazioni migliori si hanno nell’area tematica “Uomo/Ambiente”, mentre le peggiori nell’area tematica “Trasformazioni”.

risultati nazionali: secondaria di II grado

- **Le prestazioni dell'istruzione classica sono migliori in tutte le prove.**
- I licei presentano la percentuale più bassa di ritardi (5% della popolazione) e la più alta di anticipi (7%).
- Nella professionale si riscontra il 30% di studenti in ritardo, l'1% in anticipo e il 69% regolare.
- In Italiano i risultati migliori si riscontrano nel testo narrativo e nella "Comprensione del testo"; in Matematica nelle aree di contenuti "Numero" e "Dati e previsioni"; in Scienze nell'area tematica "Scienze della Terra".
- Emerge la differenza fra femmine e maschi (meglio le femmine) in Italiano e Matematica.

L'effetto perverso dei ritardi

- **Si ritiene utile evidenziare che il ritardo medio cresce, con effetti penalizzanti sulle prestazioni, man mano che si sale di ordine scolastico:**
 - 2% della II primaria;
 - 3% della IV primaria;
 - 8% della I secondaria di I grado;
 - 13% della I secondaria di II grado;
 - 19% della III secondaria di II grado.
- **Questo significa che devono essere potenziati i corsi di recupero.**

Es. relativo al terzo anno della secondaria superiore

1. Nella frase: "Perché sento il bisogno di difendere dei valori che a molti potranno sembrare ovvii?" (righe 9-10), qual è la funzione sintattica svolta da *ovvii*?

- Predicativo del soggetto**
- Soggetto**
- Predicativo dell'oggetto**
- Oggetto**

2. A che cosa si riferisce la particella pronominale *ne* (riga 12)?

- "una mia ipersensibilità o allergia" (riga 10).**
- All'intera proposizione: "credo che la mia prima spinta venga da una mia ipersensibilità o allergia" (riga 10).**
- "difendere dei valori... ovvii" (righe 9-10).**
- All'intera proposizione: "che il linguaggio venga sempre usato in modo approssimativo, casuale, sbadato" (righe 11-12).**

3. Quale funzione assume la proposizione "il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso" rispetto alla proposizione precedente "non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo" (righe 12 – 14)?

- Riformulazione** ("Non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo; *in altri termini* il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso").
- Argomento** ("Non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo, *perché* il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso").
- Conseguenza** ("Non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo; *di conseguenza* il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso").
- Contro-argomento** ("Non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo, *anche se* il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso")

4. I due scopi della correzione dei propri scritti: "essere soddisfatto delle mie parole" e "eliminare le ragioni d'insoddisfazione di cui posso rendermi conto", vengono posti dall'autore sullo stesso piano (righe 16-17)?

- Sì, entrambi sono facili da raggiungere.**
- Sì, sono altrettanto difficili da raggiungere.**
- No, il primo è più difficile.**
- No, il secondo è più difficile.**

5. Quale funzione hanno i due *che* nella frase: "alle volte mi sembra che un' epidemia pestilenziale abbia colpito l'umanità nella facoltà che più la caratterizza" (righe 20-21)?

- Pronome, pronome.**
- Congiunzione, congiunzione.**
- Pronome, congiunzione.**
- Congiunzione, pronome.**

**6. Che cosa significa il termine *smussare*
(riga 24)?**

- Attenuare.**
- Contrastare.**
- Svalutare.**
- Cancellare.**

7. Qual è il soggetto della frase: "Quel che mi interessa sono le possibilità di salute" righe 28-29)?

- Salute**
- Quel che mi interessa.**
- Le possibilità di salute.**
- Quel.**

8. Quali di questi termini fanno riferimento nel testo alla stessa area di significato (terzo e quarto capoverso)?

- Epidemia; diluire; anticorpi**
- Peste; salute; anticorpi.**
- Epidemia; pestilenziale; sprizzi.**
- Pestilenziale; omogeneizzazione; anticorpi.**

**9. Quale informazione si può ricavare da:
"non è soltanto il linguaggio che mi
sembra colpito da questa peste. Anche le
immagini, per esempio." (righe 34 - 35)?**

- Soprattutto le immagini sono colpite da questa peste.**
- Solamente il linguaggio e le immagini sono colpiti da questa peste.**
- Soprattutto il linguaggio è colpito da questa peste.**
- Non solamente il linguaggio e le immagini sono colpiti da questa peste.**

10. Che cosa significa il termine *fantasmagoria* (riga 34)?

- Riflesso abbagliante di luci.**
- Successione rapida di immagini vivide.**
- Sovrapposizione di immagini inquietanti.**
- Ripetizione monotona di immagini simili fra loro.**

11. In quale fra i seguenti periodi non c'è nessuna frase subordinata? .

- "Gran parte di questa nuvola di immagini si dissolve immediatamente [...]; ma non si dissolve una sensazione d'estraneità e di disagio" (righe 37-39).
- "Credo che la mia prima spinta venga da una mia ipersensibilità o allergia" (riga 10).
- "In italiano abbiamo un aggettivo che non esiste in inglese" (righe 5-6).
- "Non mi interessa qui chiedermi se le origini di quest'epidemia siano da ricercare nella politica" (righe 26-27).

12. Perché l'autore si sofferma anche sul mondo delle immagini?

- Gli interessa analizzare alcuni tipi di comunicazione rispetto ad altri.**
- Gli permette di mettere in risalto alcune differenze rispetto al linguaggio verbale.**
- Gli sembra di riscontrare la stessa tendenza alla vaghezza e all'approssimazione anche in questo ambito.**
- Vede nella comunicazione mass-mediatica l'effetto di quest'utilizzo impoverito del linguaggio.**